

Sicurezza in città. Operativo da ieri il piano con 3mila soldati nei poli urbani - L'Anci chiede maggior fondi per le nuove funzioni

Via ai militari e più poteri ai sindaci

L'opposizione: un'operazione di facciata - La Russa: contrari solo i post-sessantottini

Marco Ludovico
ROMA.

Scatta il piano dei 3mila soldati in città e arrivano i maggiori poteri ai sindaci sulla sicurezza. Oggi, infatti, il ministro dell'Interno Roberto Maroni presiederà la Conferenza Stato-Città e Autonomie locali: all'ordine del giorno della riunione c'è il decreto di attuazione dei nuovi poteri dei sindaci in materia di sicurezza urbana, previsto dalla legge n. 125 del 24 luglio scorso.

Ai primi cittadini sono concesse ampie facoltà di intervenire, con l'emanazione di ordinanze urgenti ogni volta che sarà messa in pericolo la «pacifica» convivenza o in presenza di una minaccia per l'integrità fisica dei cittadini (intesa come sanità, qualità urbana e vita quotidiana). In pratica, ogni volta che ad avviso del sindaco sussiste uno di questi due requisiti, potrà scattare l'intervento comunale, da comunicare in via preventiva al prefetto.

Si preannunciano così azioni dei primi cittadini - oltre quelle già intraprese - sui fronti della prostituzione nelle strade, l'accattonaggio, lo spaccio di droga, e l'ambulan-

tato abusivo. L'Anci (associazione nazionale comuni d'Italia) oggi chiederà più risorse, per l'attuazione del decreto, e il monitoraggio - attraverso i comitati provinciali per l'ordine pubblico e la sicurezza - delle nuove decisioni.

Ieri tuttavia alla ribalta c'è stato il dispiegamento dei 3mila militari voluto dal Governo. Tutto secondo le previsioni, comprese le polemiche politiche che non accennano a placarsi. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ieri a Milano, ha detto che c'è stata «una risposta molto positiva dei cittadini» mentre «oltre ai delinquenti, agli stupratori, a chi fa furti e rapine, sono contrari alla presenza dei militari per garantire la sicurezza solo i post-sessantottini».

Ricorda il presidente del gruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto: «Con l'utilizzo di uomini dell'esercito ci sarà un controllo più completo del territorio». Gli fa eco Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato: l'uso dei soldati sancisce il principio che «legge e ordine vincano ovunque». Preso dall'entusiasmo, Italo Bocchino (Pdl) ipotizza di aumentare

fino a 20-30mila il numero dei militari sulle strade se l'esperimento avrà successo. Lo frena il collega di partito Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera: «Vedremo se implementare la presenza - ha spiegato - a noi non interessa militarizzare le città, ma dare una risposta di sicurezza ai cittadini».

Dall'opposizione raffica di critiche. Il neo segretario del Prc, Paolo Ferrero, sostiene che l'iniziativa «è demagogica: se proprio si vogliono usare i soldati, si mandino nei cantieri edili dove per mancanza di sicurezza gli operai muoiono ogni giorno». Si oppone il Partito democratico e attacca il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro: «Ho troppo rispetto per il ruolo dei militari per vederli fare comparse nel cinema di Cinecittà». No anche dall'Udc.

Contrari anche i sindacati di polizia: «L'utilizzo dei militari è pericoloso - dice il Sap - sono inesperti, non vorremmo accadesse qualcosa. E noi non facciamo da balia». Per il Silp-Cgil è il momento di dire «basta effetti speciali, servono scelte vere» per la sicurezza.

marco.ludovico@ilssole24ore.com



I NUMERI DELL'OPERAZIONE



Primo giorno. Pattugliamento di militari dell'esercito alla Stazione centrale di Milano

1.000

Servizi di controllo
Pattuglie miste di militari con forze dell'ordine sono dislocate in 9 capoluoghi: a Roma (195), Milano (170), Napoli (150), Bari (90), Catania (90), Torino (80), Verona (75), Palermo (50), Padova (45)

1.000

Centri per immigrati
I militari sono suddivisi in 16 province a protezione dei Centri

per immigrati

1.000

Vigilanza a obiettivi sensibili
Per questa funzione i militari concentrati a Roma (797 militari per 51 siti), Milano (174 militari per 20) Napoli (29 militari per il consolato americano)

1.060

A Roma
Nella prima fase si parte con 400 soldati distribuiti nelle tre

funzioni (pattugliamento, centri per immigrati e obiettivi sensibili); nelle prossime settimane si raggiungerà quota 1.060

424

A Milano
Ieri sono entrati in servizio 150 militari per il controllo di obiettivi sensibili (tra cui il Duomo e i consolati) e il pattugliamento misto (stazione Centrale). Da lunedì presidi e pattugliamenti allargati